



PROGRAMMA XII edizione, 24-25-26 settembre

Altri orizzonti: camminare, conoscere, scoprire

Pistoia-Dialoghi sull'uomo, festival di antropologia del contemporaneo, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogoli avrà come *fil rouge* il cammino verso nuovi e altri orizzonti, il cammino dei migranti che fuggono dalla povertà e dalla morte, quello dei pellegrini di tutte le religioni, il cammino avventuroso degli esploratori, quello di ricerca di scienziati, di artisti e filosofi. Andare oltre, superare l'orizzonte. È stato questo anelito di ricerca che ha caratterizzato l'intera evoluzione del genere umano. Dalle esplorazioni della terra e dello spazio, che hanno consentito di creare nuovi habitat e di sviluppare nuove conoscenze, all'esigenza di andare al di là del qui e ora della quotidianità alla ricerca di forme di spiritualità tanto religiosa quanto laica.

Gli incontri della nuova edizione dei Dialoghi sull'uomo vedranno avvicinarsi studiosi che ci spiegheranno la tensione a trascendere la vita terrena, al fianco di scienziati alla ricerca di una chiave di comprensione della vita, di viaggiatori ed esploratori che tentano di superare i limiti e i confini, così come di filosofi, linguisti, storici e naturalmente antropologi per comprendere cosa ci spinge sempre ad andare "oltre". Il cammino che i nostri lontani antenati hanno intrapreso uscendo dall'Africa, non è stato fatto solo con i piedi, ma anche con l'immaginazione, la speranza, la fede, la fiducia negli altri, l'aspettativa di nuove scoperte e dimensioni dell'umano, che ha permesso non solo di scoprire il nostro pianeta, ma anche di trascenderlo.

Il festival richiama nella scelta del tema annuale i festeggiamenti dell'anno Iacobeo e l'apertura della Porta Santa a Pistoia in onore della reliquia di San Jacopo, conservata nel Duomo da nove secoli, che collega il percorso di Santiago di Compostela a Pistoia stessa.

Direttrice
Giulia Cogoli
telefono +39 0287281458
direzione@dialoghisulluomo.it

www.dialoghisulluomo.it

Sede Direzione
Giulia Cogoli Comunicazione
via C. Goldoni, 34
20129 Milano

Sede Legale
Pistoia Musei & Cultura s.c.r.l.
via de' Rossi, 26
51100 Pistoia


FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA


COMUNE DI PISTOIA



venerdì 24 settembre - ore 17.30 - piazza del Duomo - gratuito
prenotazione obbligatoria

Inaugurazione

Lorenzo Zogheri, *Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia*

Alessandro Tomasi, *Sindaco di Pistoia*

Giulia Cogoli, *Ideatrice e Direttrice di Pistoia – Dialoghi sull'uomo*

1. Conferenza di apertura

Paolo Rumiz

Le parole e il cammino

Il cammino è uno dei momenti topici della riflessione e della scrittura in cui l'immaginazione si scatena, il pensiero si sincronizza con i battiti del cuore, il respiro e il passo danno vita nella mente a una prosa ritmata. Il cammino permette di intercettare immagini, suoni, odori, persone: cioè vita. Lo scrittore, per Paolo Rumiz, è dunque un trovatore, un cacciatore che non sa mai in cosa si imbatte prima di partire, può solo camminare e cercare. Perché proprio durante il cammino si crea nella sua mente la fusione di sogno, memoria, impressioni. La vita dello scrittore è perciò una sorta di "pendolarismo talmudico" fra il momento nomadico, in cui esce dalla propria tana in cerca della preda, e il momento del ritorno a casa, in cui si rifugia al sicuro, raduna ciò che ha raccolto, per passare alla rielaborazione. La creatività infatti non nasce mai dal troppo, ma arriva attraverso il silenzio, ed è in quei momenti di libertà che lo scrittore si lascia riempire da qualcosa, lascia che le parole lo attraversino come il vento.

Paolo Rumiz, triestino, è scrittore e viaggiatore e giornalista. Molti suoi reportage narrano viaggi compiuti, per lavoro o diletto, attraverso l'Italia e l'Europa. Tra i suoi testi pubblicati: *Il leone di Lissa* (Il Saggiatore, 2003); *Tre uomini in bicicletta* (con F. T. Altan, 2002), *È Oriente* (2003), *La leggenda dei monti naviganti* (2007), *Annibale. Un viaggio* (2008), *L'Italia in seconda classe* (2009), *La cotogna di Istanbul. Ballata per tre uomini e una donna* (2010), anche in versione audiolibro letta da Moni Ovadia, *Il bene ostinato* (2011), *Maschere per un massacro* (2011), *Maledetta Cina* (ebook, 2012), *Trans Europa Express* (2012), *Morimondo* (2013), *Come cavalli che dormono in piedi* (2014), *Ombre sulla corrente* (ebook, 2014), *Il Ciclope* (2015), *Appia* (2016), *Gulaschkanone* (ebook, 2017), *Il filo infinito* (2019), *Il veliero sul tetto* (2020) per Feltrinelli; *Dal libro dell'esodo* (con C. Kyenge, Piemme, 2016); *La Regina del Silenzio* (La nave di Teseo, 2017). Nel 2012 è uscito, sempre per Feltrinelli, il suo libro per ragazzi *A piedi*, racconto di un viaggio a piedi da Trieste a Capo Promontore durato sette giorni. A ottobre uscirà per Feltrinelli il suo libro e poema *Canto per Europa*.

2. venerdì 24 settembre - ore 19.00 - teatro Bolognini - euro 3.00

Duccio Demetrio

Filosofia del camminare. Passeggiare, peregrinare, vagabondare

"Cammino dunque sono". Non appaia irriverente il mutare il celebre aforisma cartesiano (*Cogito ergo sum*) attribuendo al camminare il potere di accrescere in chi l'adotti la consapevolezza di essere al mondo. Il pensiero filosofico non ha mai cessato



di occuparsi di riflettere sul divenire, sul tempo scandito dai passi, sul dirigersi verso una meta o errando infaticabilmente alla sua ricerca. Già Platone la riteneva una saggia pratica da coltivare, feconda per l'educazione a *ragionar di sé*. L'atto del camminare si rivela dunque, ancora una volta, una grande metafora filosofica della condizione umana. Dove la strada, il sentiero, la sosta, gli incontri, si fanno simboli variabili del nostro rapporto meditativo e pensoso, o viceversa distratto e irriflessivo, con le cose e gli altri. Ci scopriamo così *socratici* nel piacere di conversare passeggiando; *pellegrinanti* nel raggiungere luoghi santi o memorabili; *vagabondi romantici*: con Goethe, Rousseau, Thoreau... se è il contatto con la natura che andiamo cercando.

Duccio Demetrio, pedagogo, filosofo e accademico, già professore ordinario di Filosofia dell'educazione e della narrazione all'Università degli Studi Bicocca di Milano, ha fondato nel 1998 con Saverio Tutino la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari. Oggi divenuta una comunità di scrittura anche di carattere filosofico impegnata nella diffusione del metodo e della autobiografica, dove dirige il Centro Nazionale di Ricerche e Studi Autobiografici. Con Nicoletta Polla-Mattiot è fondatore di Accademia del silenzio. Tra i suoi saggi più noti: *I sensi del silenzio* (2012), *La vita si cerca dentro di sé* (2017) per Mimesis; *Silenzio* (Edizioni Messaggero, 2014); *Raccontarsi* (1996), *Autoanalisi per non pazienti* (2003), *Filosofia del camminare* (2005), *La vita schiva* (2007), *La scrittura clinica* (2008), *Perché amiamo scrivere* (2011), *La religiosità della terra* (2013), *Foliage. Vagabondare in autunno* (2018), *All'antica. Una maniera di esistere* (2021), pubblicati per Raffaello Cortina.

3. venerdì 24 settembre - ore 21.15 - piazza del Duomo - euro 7.00

Marco Aime, Massimo Germini, Eleni Molos

Ogni luogo è un dove. Spettacolo musicale

Lo spettacolo scritto da Marco Aime che è anche voce narrante, con musiche di Massimo Germini, chitarra e canto assieme a Eleni Molos è un percorso di poesie, musica, canzoni. Un viaggio per raccontarci quanta strada calpestando gli uomini per attraversare cieli, muri, deserti e mari, per affermare il proprio diritto e il desiderio di vita. Incontriamo "lo straniero" e in ogni brano, in ogni canto, lo sentiamo più vicino: e a poco a poco diviene un viaggio nel tempo, perché anche noi siamo stati migranti, perché tutta l'umanità è in cammino, da sempre, in un susseguirsi di strappi, conflitti, incontri, esili, ritorni. In questo infinito migrare, le parole e i suoni sono capaci di far vibrare per simpatia le corde più profonde e ancestrali dei nostri cuori di cittadini del mondo, di esploratori testardi, di custodi di memoria, di contrabbandieri di umanità. Ogni terra promessa è al di là di un deserto.

Marco Aime insegna Antropologia culturale all'Università di Genova. Ha condotto ricerche sulle Alpi e in Africa Occidentale (Benin, Burkina Faso, Mali). Ha pubblicato favole per ragazzi, testi di narrativa e saggi, tra cui: *Le radici nella sabbia* (EDT, 1999); *Il primo libro di antropologia* (2008), *L'altro e l'altrove* (con D. Papotti, 2012), *La fatica di diventare grandi* (con G. P. Charmet, 2014) per Einaudi; *Verdi tribù del Nord* (Laterza, 2012); *African graffiti* (Stampa Alternativa, 2012); *Gli specchi di Gulliver* (2006), *Timbuctu* (2008), *Il diverso come icona del male* (con E. Severino, 2009), *Gli uccelli della solitudine* (2010), *Cultura* (2013), *L'isola del non arrivo* (2018) per Bollati Boringhieri; *La macchia della razza* (2013), *Etnografia del quotidiano* (2014), *Guida*



minima al cattivismo italiano (con L. Borzani, 2020) per elèuthera; *Tra i castagni dell'Appennino. Conversazione con Francesco Guccini* (2014), *Senza sponda* (2015), *Il mondo che avrete. Virus, antropocene, rivoluzione* (con A. Favole e F. Remotti, 2020) per UTET; *Comunità* (il Mulino, 2019); *Classificare, separare, escludere. Razzismi e identità* (Einaudi, 2020). Ha curato *Atlante delle frontiere* (2018), *Pensare altrimenti. L'antropologia in 10 parole* (2020) per Add editore.

Massimo Germini, chitarrista e compositore, da trent'anni svolge un'intensa attività concertistica, collaborando con artisti delle più svariate estrazioni e contaminando così la propria tecnica chitarristica. Oltre alle chitarre, suona strumenti a corda tipici della tradizione popolare italiana e straniera (mandolino, mandola, liuto cantabile, charango, bouzouki). Nel 2002 viene chiamato da Roberto Vecchioni a suonare nel tour estivo legato alla pubblicazione dell'album "Il lanciatore di coltelli" e, dopo una breve interruzione, i loro rapporti umani e artistici si consolidano, proseguendo stabilmente tutt'oggi, non solo per l'attività concertistica. Collabora al progetto musicale di Giovanni Nuti, a cui nel tempo hanno partecipato anche Milva, Valentina Cortese, Lucia Bosè, Simone Cristicchi e Monica Guerritore. Ha all'attivo due dischi di musica strumentale ("Fuoco" e "Corde e Martelli", composto con il pianista Diego Baiardi) e alcune produzioni ("Dai tempi duri alla Carboneria", con Lucio Fabbri, "Erba, vento e fuoco" di Carlo Facchini e La Carboneria, "È così che va" e "Come sempre" di Icio Caravita, "Basta unire i puntini" di Alberto "Caramella" Foà). Nel 2020 ha prodotto e arrangiato l'album "Pura come una bestemmia" di Rossella Seno. Ha sempre coltivato l'attività didattica, collaborando con istituti ed enti pubblici e privati e prestando la propria opera di educatore nelle carceri di Monza, Opera e Parma, dal 2016 al 2019, nell'ambito del progetto ideato da Franco Mussida "CO2 - Musica in carcere". È in uscita un libro per Bompiani scritto con Paolo Jachia.

Eleni Molos, dopo la laurea in Filosofia teoretica all'Università di Torino e il dottorato su Paul Ricoeur, si dedica a tempo pieno alla recitazione. Entra nel Teatro dei Sensibili di Guido Ceronetti con il nome di Dianira, e lavora stabilmente con Alberto Gozzi, Sergio Ferrentino e Pierpaolo Sepe; partecipa a produzioni del Teatro Stabile e del TPE di Torino, del Piccolo Teatro e del Teatro Franco Parenti di Milano. All'attività teatrale alterna il doppiaggio, la collaborazione sia come attrice che con attività di ricerca per Enti come il Polo del 900 di Torino, l'Università degli Studi di Torino, Radio24, RSI (Radio Svizzera Italiana). Collabora come autrice con le edizioni *// Capitello*, scrive per *L'Indice* e lavora per il Premio Italo Calvino. Elabora e produce progetti personali tra teatro, filosofia e cucina.

4. sabato 25 settembre - ore 10.00, 15.00, 17.00 - euro 7.00

a cura di Artemisia Associazione Culturale

Passeggiate alla scoperta della città

A. Come pellegrini - partenza da piazza Sant'Andrea

Questo itinerario ripercorre l'ultimo tratto del pellegrinaggio iacobeo a Pistoia, attraversando la città da nord a sud. Un viaggio da fare a piedi, lentamente, per lasciarsi sorprendere dai tesori d'arte nascosti nelle vie che, oggi come nei secoli passati, si fanno incontro a pellegrini e viaggiatori per guidarli dalla Terra al Cielo, attraverso la bellezza. Lasciate le pendici montane alle spalle, da Porta al Borgo



l'antico percorso dei pellegrini conduce alla cattedrale dove, nella cappella dedicata a Giacomo il Maggiore, ancora si conservano la reliquia dell'apostolo, giunta nel 1145 da Compostela, e un preziosissimo altare argenteo. I segni di questo culto sono ben visibili nel tessuto urbano. S'intrecciano ai racconti, alle leggende e alle consuetudini di una devozione identificativa di una città e dei suoi assetti politici e religiosi, restituendoci testimonianza di un itinerario spirituale che collegava i poli estremi dell'Occidente cristiano. *Durata 1 ora e 30 minuti, anche in caso di pioggia*

B. Da Pistoia ai confini del mondo e ritorno - partenza da piazza del Duomo

Pistoia è stata punto di arrivo e punto di partenza per tanti viaggiatori.

Dal Medioevo al Novecento i viaggiatori stranieri rimasero affascinati da questa città che, quasi senza farne vanto, conservava opere d'arte eccezionali disseminate tra le sue vie e le sue piazze. Pistoia fu anche il punto di partenza di missionari come Ippolito Desideri, il primo occidentale ad aver visitato il Tibet nel Settecento. O come Ignazio Fabroni, che nel Seicento mosso dal desiderio di apprendere sempre di più, imbarcato sulle galere granducali, solcò per anni il Mediterraneo, con animo aperto e tollerante, superando pregiudizi razziali e di genere. Per ritrovare quegli sguardi appassionati degli arrivi e delle ripartenze, il percorso si dipana nel centro storico sulle tracce di chi amò Pistoia come meta di viaggi di conoscenza e di piacere e si conclude alla Biblioteca Fabroniana, dove per l'occasione saranno esposte carte geografiche e documenti originali per riscoprire gli avventurosi viaggi dei Pistoiesi alla volta del mondo. (In collaborazione con Anna Agostini) *Durata 1 ora e 30 minuti, anche in caso di pioggia*

Artemisia è un'associazione culturale senza scopo di lucro, composta da archeologi, storici dell'arte, conservatori dei beni culturali, guide turistiche e artisti, con significative e riconosciute esperienze in campo educativo. L'associazione, fondata nel 2003, prosegue l'esperienza di Artemisia. Arte e Architettura istituita nel 1994, e da questa data collabora in maniera continuativa con le istituzioni museali pistoiesi nella progettazione di laboratori, attività e visite guidate destinate in particolare alle scuole, alle famiglie e al pubblico adulto. Tra le collaborazioni a Pistoia: Musei Civici, Fondazione-Museo Marino Marini, Fondazione Pistoiese Jorio Vivarelli, Museo Rospigliosi. Per i Musei Civici di Pistoia l'associazione ha curato nel 2013-2014 il progetto "Museo Civico di Pistoia: uno spazio antico per dialoghi nuovi", finanziato dalla Regione Toscana e finalizzato alla progettazione di strategie comunicative per la definizione dello spazio museale come luogo di dialogo e di incontro interculturale; nel 2020 il progetto "In rete-didattica digitale per i Musei Civici di Pistoia".

5. sabato 25 settembre - ore 10.00 - teatro Bolognini - euro 3.00

Alessandro Vanoli

La scoperta e il sogno. Come i viaggi e l'immaginazione hanno creato il nostro mondo

Per secoli, per millenni, gli uomini hanno seguito a sfidare i limiti geografici, continuando ad andare oltre, impadronendosi di ogni luogo ignoto, possedendolo prima ancora che con le armi con la conoscenza: spazi, natura, uomini e civiltà. Ma la storia delle esplorazioni e delle conquiste non è solo una storia di geografie, è anche una storia di immaginazione. Di come abbiamo plasmato il mondo a forza di sogni. E così la domanda è questa. Possono stare nella stessa storia i mercanti greci e



Odisseo? I viaggiatori arabi e Sindbad il marinaio? Colombo, Magellano e i pirati dei Caraibi? Lungi dall'essere un problema letterario, la risposta a questa domanda è una cosa da storici. Perché ci racconta molto di come abbiamo immaginato il mondo e del senso stesso che abbiamo dato alle nostre scoperte e alle nostre conquiste. E di come oggi guardiamo al nostro incerto presente.

Alessandro Vanoli, laureato in Storia della Filosofia medievale e con un dottorato in Storia Sociale europea, è uno storico e scrittore. Ha insegnato presso l'Università di Bologna e l'Università Statale di Milano, e svolto ricerca in numerosi atenei, tra Europa e Americhe, specializzandosi in storia del Mediterraneo e in particolare sulla presenza islamica in Spagna e Sicilia. Da anni ha cominciato ad affiancare l'attività di saggista a un sempre maggiore interesse nei confronti della comunicazione e della divulgazione, dedicandosi tanto a progetti teatrali quanto ad attività didattiche legate alla narrazione storica. Collabora con Rai Radio3 e con il *Corriere della Sera*. Tra i suoi libri *Quando guidavano le stelle* (Il Mulino, 2015), *Inverno* (Il Mulino, 2018), *Strade Perdute* (Feltrinelli, 2019), *Primavera e Autunno* (Il Mulino, 2020), *I racconti del ritorno* (Feltrinelli, 2021).

6. sabato 25 settembre - ore 12.00 - piazza del Duomo - euro 3.00

Maurizio Ferraris con Adriano Favole

Darsi dei limiti o riconoscerli?

Cosa sta diventando l'essere umano in quest'epoca che qualcuno ha proposto di chiamare d.C., "Dopo il Coronavirus"? Che umanità è quella della grande accelerazione digitale e della crisi ambientale? Dobbiamo fermarci, riflettere, prendere atto dei danni inferti al pianeta, oppure prendere coscienza che l'essere umano è di per sé un animale limitato e imperfetto e, che proprio i limiti (la morte in primo luogo) ne evidenziano le caratteristiche, tra cui la libertà? Il rapporto con le macchine (quelle digitali, innanzitutto) configura rischi di alienazione e nuove schiavitù? Oppure è proprio la tecnologia che ci fa apparire per come siamo, ovvero esseri la cui "natura" è in realtà una cultura continuamente cangiante? E ancora, saremo destinati a vivere senza lavorare, superando così *Homo faber*, oppure le nuove tecnologie costringeranno alcuni a farlo per il benessere degli altri? In questo scenario, c'è da interrogarsi sul futuro della diversità culturale. Possiamo inserire la storia dell'umanità lungo un unico grande asse di progresso, oppure proprio in virtù dell'assenza di una natura umana, le varie società delineano *possibilità* assai differenti e divergenti dell'umano?

Maurizio Ferraris è professore ordinario di Filosofia teoretica presso l'Università di Torino, dove dirige il LabOnt (Laboratorio di Ontologia). Fondatore del Nuovo Realismo, *visiting professor* ad Harvard, Oxford, Monaco e Parigi, autore di programmi televisivi, è editorialista di *la Repubblica*, della *Neue Zürcher Zeitung* e di *Libération*; dirige "Scienza Nuova", l'istituto di studi avanzati dedicato a Umberto Eco che unisce l'Università e il Politecnico di Torino ed è rivolto alla progettazione di un futuro sostenibile, tanto dal punto di vista culturale quanto da quello politico. Ha scritto più di sessanta libri, molti dei quali tradotti in varie lingue tra cui: *Storia dell'ermeneutica* (Bompiani, 1988); *Estetica razionale* (Raffaello Cortina, 1997); *Dove sei? Ontologia del telefonino* (Bompiani, 2005, Premio Filosofico Castiglioncello); *Documentalità. Perché è necessario lasciar tracce* (Laterza, 2009); *Ricostruire la decostruzione*.



Cinque saggi a partire da Jacques Derrida (Bompiani, 2010); *Filosofia per dame* (2011), *Anima e iPad* (2011) per Guanda; *Manifesto del nuovo realismo* (Laterza, 2012). Recentemente ha pubblicato *Documanità. Filosofia del mondo nuovo* (Laterza, 2021).

Adriano Favole è professore ordinario di Antropologia culturale presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino dove insegna Antropologia culturale, Antropologia della comunicazione e Cultura e potere. Ha fondato e dirige il Laboratorio "Arcipelago Europa". È stato Visiting Professor presso le Università della Nuova Caledonia e di La Réunion. Ha viaggiato e compiuto ricerche a Futuna (Polinesia occidentale), in Nuova Caledonia, a Vanuatu, in Australia, a La Réunion e in Guyana Francese. I suoi ambiti di ricerca principali sono l'antropologia politica, l'antropologia del corpo e l'antropologia del patrimonio. Collabora con "La lettura" del *Corriere della Sera*. È autore di: *La palma del potere* (Il Segnalibro, 2000); *Isole nella corrente* (La ricerca folklorica, Grafo, 2007); *Resti di umanità. Vita sociale del corpo dopo la morte* (2003), *Oceania. Isole di creatività culturale* (2010), *La bussola dell'antropologo* (2015) per Editori Laterza; *Vie di fuga. Otto passi per uscire dalla propria cultura* (UTET, 2018), *L'Europa d'oltremare* (Raffaello Cortina, 2020); *Il mondo che avrete. Virus, antropocene, rivoluzione* (con Marco Aime e Francesco Remotti, UTET, 2020).

7. sabato 25 settembre - ore 15.00 - piazza del Duomo - euro 3.00

Nives Meroi con Caterina Soffici

Il senso della sfida. Esplorare i propri limiti e paure

In un mondo sedotto dalla retorica tossica del *no-limits* e degli sport estremi, una delle più forti alpiniste del mondo racconta invece come il difficile sia scendere dalla montagna, non solo raggiungere la vetta. Una cima dopo l'altra, con il marito Romano Benet, ha scalato tutti i 14 "Ottomila" senza ossigeno e senza portatori di alta quota, conquistando il record della prima coppia a essere riuscita nell'impresa. Ma il suo motto è: "Io sono le montagne che non ho scalato". Nives Meroi in dialogo con Caterina Soffici parla della sua passione per la montagna, l'amore per i viaggi e le esperienze con popoli diversi, la curiosità di andare a vedere cose c'è oltre, la voglia di scoprire se stessi in ambienti ostili, ma soprattutto l'umiltà della rinuncia, la consapevolezza e la responsabilità delle tracce che un essere umano si lascia dietro sul pianeta.

Nives Meroi si avvicina all'alpinismo a 15 anni, a 19 incontra Romano, che diventa il suo compagno di cordata, e poi di vita. Insieme hanno scalato le grandi classiche delle Alpi, realizzato spedizioni in Sud America, Himalaya e Karakorum. Il loro amore per la montagna li ha spinti a esplorare orizzonti sempre più lontani, dove l'aria è rarefatta e, come dice Nives, "ogni passo diventa uno sforzo di volontà". Un percorso di successi: nel 2003 tre Ottomila in soli venti giorni (Gasherbrum I, Gasherbrum II, Broad Peak), seconda cordata al mondo a realizzare quest'impresa e Nives, prima donna in assoluto. Il "K in 2", salito e disceso in cinque giorni in completa solitudine. E ancora l'Everest, il "Tetto del Mondo" e poi Lhotse, il Kangchenjunga, fino alla cima del Makalu nel 2016 e dell'Annapurna nel 2017. Sono 14 i Giganti della Terra, e Nives e Romano sono la prima coppia e prima cordata al mondo ad averli saliti insieme. La sua esperienza di scalatrice ha ispirato il testo di Erri De Luca *Sulla traccia di Nives* (2005,



Feltrinelli). Ha pubblicato per Rizzoli: *Non ti farò aspettare. Tre volte sul Kangchendzonga, la storia di noi due raccontata da me* (2015), *Sinai* (con Vito Mancuso, 2017), *Il volo del corvo timido. L'Annapurna e una scalata d'altri tempi* (2019),.

Caterina Soffici, giornalista e scrittrice, vive tra Londra e un paese sulle Alpi della Val d'Aosta. Ha un marito, due figli e un cane. Ha collaborato a programmi televisivi e radiofonici; è editorialista de *La Stampa*, collabora con "Tuttolibri", *la Repubblica* "Robinson" e altri giornali. Crede nel potere delle parole di cambiare il mondo e per questo tiene corsi di scrittura al Ministry of Stories, il laboratorio di East London per bambini e ragazzi di ambienti svantaggiati, dove si lavora sulla creatività, il racconto e la memoria. Per Feltrinelli ha pubblicato *Ma le donne no* (2010), *Italia yes Italia no* (2014) e il romanzo *Nessuno può fermarmi* (2017). L'ultimo romanzo *Quello che possiedi* (Feltrinelli, 2021) è ambientato a Firenze.

8. sabato 25 settembre - ore 16.30 - teatro Bolognini - euro 3.00

Antonello Provenzale

Orizzonti climatici

Il clima del nostro pianeta è cambiato per cause naturali, fin dagli albori della Terra, alternando periodi più caldi di oggi ed epoche in cui i ghiacci la ricoprivano, rispondendo alle modifiche della composizione dell'atmosfera, delle caratteristiche della superficie e del funzionamento della biosfera. Ma nell'ultimo secolo, un nuovo attore è entrato in scena: l'umanità, che con le emissioni di gas serra, le modifiche del territorio, l'inquinamento, la distruzione della biodiversità è diventata un agente di rapido cambiamento planetario. Cosa ci aspetta, dunque, oltre l'orizzonte dei prossimi decenni? Come si evolverà il clima del futuro, quali conseguenze porterà l'aumento delle temperature? Quali possibili instabilità dovremo affrontare? E soprattutto, cosa possiamo fare per ridurre il riscaldamento globale e il suo impatto? Analizzeremo cause, conseguenze, possibili strategie, con l'attenzione al ruolo degli esseri umani e al loro rapporto con il "Sistema Terra".

Antonello Provenzale, laurea in Fisica e dottorato di Ricerca in Fisica presso l'Università di Torino, è dipendente CNR dal 1987 e direttore dell'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR dal 2015. Si occupa di dinamica del Sistema Terra, interazioni geosfera-biosfera, impatti dei cambiamenti climatici su ecosistemi e biodiversità. Nel 1997 ha ricevuto il Golden Badge Award della European Geophysical Society, è stato Dozor Fellow dell'Università Ben Gurion, JILA Visiting Fellow dell'Università del Colorado, Boulder, professore invitato alla Ecole Normale Supérieure di Parigi. Coordinatore del Progetto Europeo "ECOPOTENTIAL", del Progetto "NextData" del MIUR, del progetto "LifeWatch Plus". Membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino. Autore di più di 160 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali, curatore del volume *The fluid dynamics of climate* e del volume *Il cambiamento climatico*. Autore di articoli di disseminazione scientifica, del volume per ragazzi *Che cosa è il Global Warming?* (Editoriale Scienza, 2011) e del recente saggio *Cocodrilli al Polo Nord e ghiacci all'Equatore. Storia del clima della Terra dalle origini ai giorni nostri* (Rizzoli, 2021).



9. sabato 25 settembre - ore 18.00 - piazza del Duomo - euro 3.00
Consegna del Premio Internazionale Dialoghi sull'uomo a Claudio Magris
Quando comincia l'uomo?
Claudio Magris con Paolo Di Paolo

Claudio Magris, germanista, saggista, giornalista, narratore, scrittore di teatro, traduttore, è uno dei maggiori testimoni della nostra epoca attraverso un modello di militanza intellettuale che torna in tutte le sue opere. Professore emerito all'Università di Trieste, collabora con il *Corriere della Sera*. Tra le sue opere: *Il mito asburgico nella letteratura austriaca moderna* (Einaudi, 1963); per Garzanti: *Danubio* (1986, Premio Bagutta), *Un altro mare* (1991), *Microcosmi* (1997, Premio Strega), *Utopia e disincanto* (1999), *La mostra* (2001), *Alla cieca* (2005), *Lei dunque capirà* (2006), *La storia non è finita* (2006), *Alfabeti* (2008), *Livelli di guardia* (2006), *Ti devo tanto di ciò che sono. Carteggio con Biagio Marin* (2014), *Non luogo a procedere* (2015); *Tempo curvo a Krems* (2019), *Il Conde alla foce* (2020); *Istantanee* (2016), *Polene. Occhi del mare* (2019) per La nave di Teseo; *Opere vol.1 e vol.2* (i Meridiani, 2012 e 2021); *L'infinito viaggiare* (2005) e *Croce del Sud. Tre vite vere e improbabili* (2020) per Mondadori.

Paolo Di Paolo, scrittore e drammaturgo, laureato in Lettere alla Sapienza, ha ottenuto un dottorato di ricerca in Studi di storia letteraria e linguistica italiana all'Università degli Studi di Roma III. Per Feltrinelli ha pubblicato i romanzi *Dove eravate tutti* (2011, Premio Mondello e Super Premio Vittorini); *Mandami tanta vita* (2013, Premio Salerno Libro d'Europa, Premio Fiesole Narrativa e finalista Premio Strega), *Una storia quasi solo d'amore* (2016), *Lontano dagli occhi* (2019, Premio Viareggio), tradotti in diverse lingue europee. Molti libri sono nati da dialoghi, con Antonio Debenedetti, Dacia Maraini, Raffaele La Capria, Antonio Tabucchi, Nanni Moretti. Ha pubblicato anche saggi (il più recente è *Svegliarsi negli anni Venti*, Mondadori 2020) e storie per i bambini, come *La mucca volante* (Bompiani, 2014, finalista Premio Strega Ragazze e Ragazzi). Ha lavorato anche per il teatro (*Istruzioni per non morire in pace*, 2016; *Wet Market*, 2020). Collabora con *la Repubblica* e *L'Espresso*. Dal 2020 conduce su Rai Radio3 la trasmissione settimanale "La lingua batte" e dal 2021 ha una rubrica su *Vanity Fair*.

10. sabato 25 settembre - ore 21.30 - piazza del Duomo - euro 7.00
Letture di Sonia Bergamasco

Voci di donne in cammino

Una serata di letture dedicata alle viaggiatrici, alle antropologhe ed esploratrici che hanno camminato per il mondo, studiando altre culture, altri paesi, spesso inesplorati e sconosciuti al mondo occidentale. È la peculiarità dello sguardo femminile, il filo conduttore di questi testi proposti dalla voce straordinaria di Sonia Bergamasco. Quattro donne avventurose ma a loro agio per le vie del mondo, che hanno dovuto superare difficoltà, regole e limiti per compiere ciò che hanno fatto, ma nei loro racconti c'è l'attenzione, la curiosità e la narrazione di grandi esploratrici.

(testi a cura di Marco Aime e Giulia Cogoli)

Sonia Bergamasco, attrice e regista, musicista e poetessa, è diplomata in pianoforte presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. A teatro ha lavorato con Thomas Ostermeier, Theodoros Terzopoulos, Carmelo Bene, Giorgio Strehler. È regista e



interprete di spettacoli in cui l'esperienza musicale si intreccia più profondamente con il teatro. Per l'edizione 2019 del Festival del Maggio Musicale Fiorentino ha firmato la regia delle *Nozze di Figaro* di Mozart. Protagonista del film *L'amore probabilmente* di Giuseppe Bertolucci, Nastro d'argento per *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana; lavora in film con Bernardo Bertolucci, Giuseppe Piccioni e Franco Battiato, Roberta Torre, Riccardo Milani. Premio Flaiano come miglior interprete nel film *De Gasperi*, di Liliana Cavani, e per il film *Quo vado?* diretto da Gennaro Nunziante; è Livia nella serie televisiva *Il commissario Montalbano*.

11. domenica 26 settembre - ore 10.00, 16.00 - euro 7.00

a cura di Artemisia Associazione Culturale

Passeggiate alla scoperta della città

A. Come pellegrini - partenza da piazza Sant'Andrea

B. Da Pistoia ai confini del mondo e ritorno - partenza da piazza del Duomo

12. domenica 26 settembre - ore 10.00 - teatro Bolognini - euro 3.00

Marco Vannini

Oltre l'orizzonte dell'anima: il cammino della mistica

Una conferenza sulla mistica come "via del distacco", che va oltre l'orizzonte dell'anima, verso lo spirito. Dopo un lungo oblio, la mistica sta infatti riemergendo non solo come unica possibilità di lingua universale delle religioni, in mezzo alla Babele dei linguaggi teologici, ma anche e soprattutto quale itinerario privilegiato verso la conoscenza essenziale, quella di noi stessi. Proprio sotto questo profilo, si deve infatti notare come non sia la teologia, tutta dipendente dai contenuti storicamente condizionati della Bibbia, e neppure la psicologia, frammentata in mille rivoli, a ricordare che l'essere umano è costituito non solo da corpo e anima, ma anche, e soprattutto, da spirito. Esso, infatti, emerge quale nostra realtà essenziale, libera e beatificante, solo dopo che ci si è liberati da tutte le determinazioni che ingombrano la psiche, che, come la mente-scimmia descritta dal buddhismo, saltella da un contenuto all'altro, senza mai trovare pace.

Marco Vannini, filosofo, traduttore e accademico, già docente di Storia della Mistica all'ISR di Trento, da sempre impegnato nel recupero della grande tradizione mistico-speculativa, ha riportato alla luce autori dimenticati da secoli, come Meister Eckhart, Margherita Porete, Angelus Silesius, Sebastian Franck, fino al *Liber de spiritu et anima* appena edito. Per la chiarificazione del multiforme concetto di "mistica" e della sua storia, ha scritto: *Introduzione alla mistica; Lessico mistico; Storia della mistica occidentale; La mistica delle grandi religioni*. Alla riflessione sul significato filosofico universale della mistica ha dedicato gli studi: *La religione della ragione; Dialettica della fede; Mistica e filosofia; Prego Dio che mi liberi da Dio; Oltre il cristianesimo; Mistica, psicologia, teologia*. Per l'editore fiorentino Le Lettere, dirige attualmente la collana "Il tesoro nascosto" e la rivista semestrale *Mistica e Filosofia*.

13. domenica 26 settembre - ore 11.30 - piazza del Duomo - euro 3.00

Emanuele Trevi con Marco Aime

Viaggi e cammini iniziatici

Il viaggio iniziatico è uno straordinario mito culturale che attraversa tutte le epoche e



culture. Antropologi, scrittori e storici ne hanno parlato e scritto. Ogni viaggio iniziatico porta alla prova di se stessi, con un allontanamento dalle proprie abitudini e certezze cui segue la morte simbolica. La rinascita vera e propria avviene soltanto dopo. Metabolizzare quel viaggio, raccontarlo, scriverlo, è parte integrante dell'itinerario conoscitivo con cui il viaggiatore scopre di essere una persona nuova, diversa, rinata. L'atto stesso della scrittura è spesso come un'iniziazione. Due studiosi, un letterato e un antropologo ci parlano di uno dei temi da sempre più misteriosi e affascinanti, raccontandoci i viaggi iniziatici di grandi antropologi e letterati. Testimonianze preziose e affascinanti per comprendere come il successo dell'*Homo sapiens* sia legato proprio alla capacità di immaginare cosa c'è al di là del conosciuto.

Emanuele Trevi, scrittore e critico letterario, ha tradotto e curato classici italiani e francesi e collabora con il *Corriere della Sera* e con il *manifesto*. Tra le sue opere: *I cani del nulla* (Einaudi, 2003); *Senza verso. Un'estate a Roma* (Laterza, 2004); *Il libro della gioia perpetua* (Rizzoli, 2010); *Qualcosa di scritto* (Ponte alle Grazie, 2012, finalista Premio Strega 2012 e European Prize for Literature 2012); *Il popolo di legno* (Einaudi, 2015); *Sogni e favole* (Ponte alle Grazie, 2019). È il vincitore del Premio Strega 2021 con *Due vite* (Neri Pozza, 2020). A settembre, in occasione del festival, uscirà *Viaggi iniziatici. Percorsi, pellegrinaggi, riti e libri* (UTET - Dialoghi sull'uomo, 2021).

Marco Aime insegna Antropologia culturale all'Università di Genova. Ha condotto ricerche sulle Alpi e in Africa Occidentale (Benin, Burkina Faso, Mali). Ha pubblicato favole per ragazzi, testi di narrativa e saggi, tra cui: *Le radici nella sabbia* (EDT, 1999); *Il primo libro di antropologia* (2008), *L'altro e l'altrove* (con D. Papotti, 2012), *La fatica di diventare grandi* (con G. P. Charmet, 2014) per Einaudi; *Verdi tribù del Nord* (Laterza, 2012); *African graffiti* (Stampa Alternativa, 2012); *Gli specchi di Gulliver* (2006), *Timbuctu* (2008), *Il diverso come icona del male* (con E. Severino, 2009), *Gli uccelli della solitudine* (2010), *Cultura* (2013), *L'isola del non arrivo* (2018) per Bollati Boringhieri; *La macchia della razza* (2013), *Etnografia del quotidiano* (2014), *Guida minima al cattivismo italiano* (con L. Borzani, 2020) per elèuthera; *Tra i castagni dell'Appennino. Conversazione con Francesco Guccini* (2014), *Senza sponda* (2015), *Il mondo che avrete. Virus, antropocene, rivoluzione* (con A. Favole e F. Remotti, 2020) per UTET; *Comunità* (il Mulino, 2019); *Classificare, separare, escludere. Razzismi e identità* (Einaudi, 2020). Ha curato *Atlante delle frontiere* (2018), *Pensare altrimenti. L'antropologia in 10 parole* (2020) per Add editore.

14. domenica 26 settembre - ore 15.00 - teatro Bolognini - euro 3.00

Elena Cattaneo

Il metodo della scienza: conoscere il presente, costruire il futuro

Non c'è nulla in ciò che la scienza scopre o studia che non possa essere spiegato. Lo ha drammaticamente ricordato la pandemia causata da un oggetto vivente più piccolo di 160 nanometri (un milionesimo di millimetro) che dall'inizio del 2020 ha condizionato le nostre vite. La maggior parte di noi ha imparato ad apprezzare il valore delle conoscenze e delle competenze in un momento in cui le certezze del quotidiano sono venute meno. La sfida del domani sarà quella di recuperare e mantenere questo "innamoramento" verso la scienza e consolidare la fiducia nel metodo scientifico attraverso il racconto di come ogni gradino raggiunto oggi si poggia su quello costruito



ieri da altri, e sarà la base su cui edificare l'orizzonte del domani. La scienza va avanti, non si ferma mai: cercare traguardi sempre nuovi è implicito nel suo metodo. Non ci può essere alcun limite alla libertà degli studiosi di studiare e non ci può essere alcun timore nel perseguire la conoscenza. Anche attraverso i fallimenti. Nell'interesse di tutti noi.

Elena Cattaneo, accademico dei Lincei dal 2013, ha conseguito la laurea in Farmacia e il dottorato in Biotecnologie presso l'Università degli Studi di Milano, dove insegna come professore ordinario di Farmacologia dal 2003. Ha lavorato presso il Department of Brain and Cognitive Sciences, M.I.T. (Cambridge, USA) e successivamente all'Università di Lund, in Svezia, per un breve periodo. È direttore del "Laboratorio di Biologia delle Cellule Staminali e Farmacologia delle Malattie Neurodegenerative" del Dipartimento di Bioscienze (www.cattaneolab.it) dell'Università di Milano in convenzione con l'Istituto Nazionale di Genetica Molecolare (INGM) e co-fondatore e direttore di UniStem (www.unistem.it), il Centro di Ricerche sulle Cellule Staminali sempre presso l'Università di Milano. È nota per gli studi sulla Corea di Huntington, una malattia genetica neurodegenerativa, sulla quale lavora con l'obiettivo di contribuire a comprenderne la fisiopatologia e proporre strategie farmacologiche, geniche, cellulari che ne rallentino il decorso o ne blocchino l'insorgenza. Il 30 agosto 2013 è stata nominata senatrice a vita dal presidente Giorgio Napolitano. In questo ambito è impegnata nel dibattito parlamentare e pubblico per la promozione delle competenze e dei saperi. Ha pubblicato: *Ogni giorno. Tra scienza e politica* (con José De Falco, Andrea Grignolio, Mondadori, 2016), *Armati di scienza* (Raffaello Cortina, 2021).

15. domenica 26 settembre - ore 17.30 - teatro Bolognini - euro 3.00

Vera Gheno

Nuovi orizzonti linguistici per superare i confini

La nostra società, nell'ultimo decennio, sta divenendo sempre più complessa: la globalizzazione e Internet hanno "ristretto" il mondo, facendo sì che l'incontro con le differenze, esperienza prima eccezionale e saltuaria nelle nostre vite, diventasse parte della quotidianità di ognuno di noi. Ma l'essere umano non è programmato per accettare tutto questo con serenità: istintivamente, infatti, vive la novità e l'alterità come minacce alla sua esistenza. Di conseguenza, si avverte la necessità di passare da una visione "normocentrica" della società, in cui la diversità viene vissuta come una minaccia e una devianza, a una più pacifica di "convivenza delle differenze". Parte di questo processo avviene a livello linguistico, tramite la nomina corretta e rispettosa delle diversità e un uso più attento delle parole – che non sono mai solo parole, ma ganci verso grappoli di significati – andando oltre le proprie abitudini di sempre.

Vera Gheno, sociolinguista specializzata in comunicazione digitale, traduttrice dall'ungherese e conduttrice radiofonica, ha collaborato per vent'anni con l'Accademia della Crusca. Attualmente lavora con la casa editrice Zanichelli, insegna all'Università di Firenze, e ha condotto con Carlo Cianetti il programma di Rai Radio1 *Linguacce*. Ha pubblicato: *Social-linguistica. Italiano e italiani dei social network* (Franco Cesati Editore, 2017); *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello* (Longanesi, 2018); *Potere alle parole. Perché usarle meglio* (Einaudi, 2019); *Prima*



l'italiano. Come scrivere bene, parlare meglio e non fare brutte figure (Newton Compton, 2019); *Femminili singolari. Il femminismo è nelle parole* (Effequ, 2019); *Parole contro la paura. Istantanee dall'isolamento* (Longanesi, 2020); *Trovare le parole. Abbecedario per una comunicazione consapevole* (con F. Faloppa, Ed. Gruppo Abele, 2021); è in uscita a settembre *Le ragioni del dubbio* (Einaudi).

16. domenica 26 settembre - ore 18.30 - piazza del Duomo - euro 3.00

Neri Marcorè legge Bruce Chatwin

Le vie dei canti

Le pagine che Neri Marcorè leggerà in questo evento conclusivo dei Dialoghi, sono tratte dal libro *Le vie dei canti*, pubblicato nel 1988, e divenuto un successo mondiale. Un libro che ha insegnato a intere generazioni a camminare, a osservare con sguardo attento, a conoscere e rispettare il mondo che ci circonda e l'*altro*. In queste pagine - una sorta di racconto-diario di un suo lungo viaggio in Australia - Bruce Chatwin ha reso nota al grande pubblico la concezione dello spazio degli aborigeni australiani. Secondo queste popolazioni, in un passato mitico chiamato Tempo del Sogno, gli antenati avevano percorso la loro terra, cantando il nome delle cose e delle creature in cui si imbattevano, facendo così esistere il mondo. Nacque in questo modo una geografia, fondata sulla relazione tra gli individui e il loro territorio, che si esprime attraverso dei canti. Una geografia della memoria, che vive di una tradizione orale, tramandata per secoli di generazione in generazione. (testi a cura di Marco Aime, Adriano Favole, Giulia Cogoli)

Neri Marcorè, attore, conduttore, musicista e imitatore, è una delle figure più versatili dello spettacolo italiano. Diplomatosi interprete parlamentare di inglese e tedesco, inizia la sua carriera in RAI accompagnandola con un'attività teatrale costante, portando in scena tra gli altri autori Neil Simon, Pennac, Gaber, De André, Pasolini, Soriano, Serra. Nel 2003 Pupi Avati lo vuole come protagonista per *Il cuore altrove*, nomination ai David di Donatello e Nastro d'Argento come migliore attore protagonista. Nel 2006 ottiene nuovamente la candidatura ai David di Donatello, come miglior attore non protagonista, per il film *La seconda notte di nozze* sempre per la regia di Pupi Avati. Ha all'attivo più di 35 opere tra fiction e cinema nonché numerosi lavori come doppiatore.

È ideatore e direttore artistico del festival *Risorgimarche*, sviluppato a sostegno delle comunità colpite dal sisma del 2016. Negli ultimi dieci anni ha preso progressivamente corpo la sua attività di musicista e cantante, tra concerti dal vivo e partecipazioni a progetti discografici.



Programma online

Tutto il festival in diretta streaming e altri eventi solo online su www.dialoghisulluomo.it



Altri orizzonti. Brevi interviste con donne che guardano oltre. Ogni giovedì
Interviste di Caterina Soffici a: Renata Colorni, Elisa Di Francisca, Simonetta Agnello Hornby, Antonella Polimeni, Antonia Klugmann, Carolyn Christov-Bakargiev, Eva Cantarella, Milena Gabanelli

La grande antropologia. Interviste per capire il mondo contemporaneo a:
Philippe Descola, Jared Diamond, Vanessa Maher, Martine Segalen

I Podcast dei Dialoghi con Alessandro Vanoli. Ogni martedì

1. *Il viaggio come condizione umana*
2. *Il viaggio come penitenza: un pellegrino a San Giacomo di Compostela*
3. *Il viaggio come scoperta: James Cook alla ricerca dell'Antartide*
4. *Il viaggio come ricerca della libertà: Jack Kerouac sulla Route 66*
5. *Il viaggio come ritorno: il ritorno in Gallia di Rutilio Namaziano*



Programma completo, programma per bambini e ragazzi su www.dialoghisulluomo.it

La direzione si riserva di effettuare modifiche al programma che saranno comunicate alla biglietteria, al punto di informazione e su www.dialoghisulluomo.it.
Gli eventi durano circa 50-60 minuti, le passeggiate 90 minuti.

Informazioni dettagliate sulle modalità e norme di accesso, secondo i protocolli e i dispositivi previsti dall'emergenza Covid-19, e sulle modalità di acquisto dei biglietti, sul sito: sezione biglietteria.

L'accesso a tutti gli eventi del festival, per gli spettatori con più di 12 anni, sarà consentito solo se muniti della Certificazione verde COVID-19 (Green Pass).

Apertura biglietteria il 31 agosto.

Si consiglia di prediligere l'acquisto online per evitare assembramenti alla biglietteria.